

***L'anniversario della morte di Romero***, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 1/4, (1981), pp. 7-7.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

Il materiale sul sito [HeyJoe](#) è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

The material on the [HeyJoe](#) site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.



# L'anniversario della morte di Romero

Abbiamo aggiunto un'altra data al calendario delle nostre ricorrenze. Il 24 marzo. E' una data che non vogliamo dimenticare, perché in quel giorno, poco più di un anno fa, è stato assassinato Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador. A quest'uomo, morto per la giustizia, abbiamo voluto, umilmente, dedicare la nostra associazione. Quest'uomo, morto testimoniando la buona notizia agli oppressi, abbiamo voluto ricordare, ripensare; per quest'uomo abbiamo voluto pregare il 24 marzo scorso nel primo anniversario del suo sacrificio, con un'Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo di Trento.

La veglia è stata « partecipata », l'Eucaristia intensa, la predica di don Gerolamo Job, responsabile del Centro missionario, inquietante e appassionata (la riportiamo integralmente qui sotto). In chiesa, poi, c'erano un po' tutti: i cristiani del consenso entusiastico, quelli del consenso critico, quelli del dissenso, i vecchi e i giovani, le suore, i preti, i missionari, le ragazze, i bambini. La Chiesa di Trento, insomma, come per miracolo unita, stretta attorno a quel sacrificio. Che non può restare commemorazione, che deve diventare provocazione per le nostre vite troppo comode, e facili, e troppo poco « rischiose ».

## QUANDO MUORE IL CHICCO DI GRANO

omelia di GEROLAMO JOB

La vita e la morte di Romero hanno avuto un solo fondamento: il Vangelo. Il Vangelo gli bastava.

Nelle sue prediche, comprensibili a tutti, egli annunciava la bella Notizia dell'eminente Regno, Regno di amore, di giustizia, e di pace per tutti gli uomini, nella stessa misura e con la stessa pienezza. Non militava in un partito politico, ma svolgeva la grande politica dell'amore di Dio e dei diritti dell'uomo.

Lasciamo che sia l'Arcivescovo Romero a parlare: « se mi chiedete perché qui la chiesa combatte contro il peccato, vi posso dire che questo succede perché l'idolo del potere è stato innalzato sul trono e noi abbiamo la passione politica di combattere il peccato ».

A proposito di comunismo e anticomunismo il suo pensiero era questo: « negli Stati del blocco orientale ci sono atei dichiarati che combattono coi mezzi statali contro il cristianesimo; nel Salvador vi sono cristiani potenti economicamente che combattono contro altri cristiani da loro